

FLORIANI Gli allievi hanno incontrato esperti psicologi e neuropsichiatri per approfondire al meglio il tema

Gli studenti in visita alla Casa di Comunità per comprendere i disturbi alimentari

di **Marco Testa**

Un incontro di approfondimento sui disturbi del comportamento alimentare. È quello a cui hanno partecipato circa una quarantina di studenti dell'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" dell'istituto Floriani. L'iniziativa si è svolta alla nuova Casa di Comunità di Vimercate, che in questi giorni ospita proprio la mostra fotografica a tema "Io non esisto. Viaggio nel mondo dei disturbi del comportamento alimentare". Il tema è stato approfondito assieme a Nikla Bene psicologa e psicoterapeuta, Paola Dellacasa e Giulia Mantegazza, due neuropsichiatre di ASST Brianza, e il primario di Pediatria dell'ospedale di Vimercate Marco Sala.

«Per gli studenti è stata un'occasione per approfondire un tema che già affrontano a livello curricolare - spiega la professoressa Emanuela Sala, che ha accompagnato gli studenti in questo percorso -. Quello alimentare è uno dei disturbi che viene studiato nell'ambito di due discipline di indirizzo, Psicologia applicata e di Igiene e cultura medico sanitaria, quindi quando l'amministrazione ci ha proposto la possibilità abbiamo aderito con piacere. L'argomento è poi molto sensibile per l'età

Nel corso della mattinata è stata visitata anche la mostra "Io non esisto. Viaggio nel mondo dei disturbi del comportamento alimentare"

degli studenti stessi. Un'età che, purtroppo, è statisticamente molto coinvolta dai disturbi alimentari».

I numeri in merito ai disturbi alimentari "sono impressionanti - rende noto Asst Brianza -. In Italia sono circa 3 milioni i soggetti che ne sono affetti. La maggioranza sono donne, ma il trend è quello di un sempre maggiore appaiamento fra i sessi. Anche l'età di insorgenza si sta drammaticamente abbassando, attestandosi mediamente attorno ai 12/13 anni, con esordi anche tra i bambini di 8/9 anni. Purtroppo la pandemia da Covid-19 ha determinato un aumento del 30% di questi distur-



«È stata un'iniziativa molto apprezzata dagli allievi, dopo qualche timore iniziale»

bi, con gravi ripercussioni sulle famiglie».

Gli studenti hanno apprezzato sia la sensibilità con cui è stato affrontato l'argomento: «All'inizio erano un po' spaventati - prosegue la docente -. Perché comunque si andava ad affrontare tematiche molto sensibili in questo momento storico per loro, come il cibo e l'immagine.



LE BORSE DI STUDIO ABACUS DISPONIBILI ANCHE IN CITTÀ

Cento borse di studio del valore di 400 euro l'una per gli studenti degli ITS - Istituti Tecnici Superiori. Sono quelli messi sul piatto dalla Fondazione Habacus con il contributo di Fondazione Cariplo. I contributi sono destinati anche agli studenti della Lombardia, e si abbina alla possibilità di usufruire anche di un Prestito bancario "Per Merito" aprendo un conto corrente presso Intesa San Paolo. Nata a gennaio 2022, Fondazione Habacus persegue finalità di solidarietà sociale a supporto dell'educazione, dell'istruzione e della formazione professionale dei giovani e di chi cerca una riqualificazione professionale. Uno degli obiettivi è quello di creare un ecosistema favorevole all'accesso di finanza liberale, attraverso borse di studio, percorsi di orientamento, progetti in ambiti culturali e di ricerca scientifica in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile. "Crediamo sia importante supportare i giovani nei percorsi di formazione - ha dichiarato Paolo Cuniberti, Presidente della Fondazione Habacus - mettendoli in connessione con le risorse finanziarie attraverso borse di studio e accesso a prestiti studenteschi rendendo l'alta formazione fruibile a tutti". Gli interessati potranno farne richiesta fino al 31 dicembre 2022.

Durante l'incontro però li ho visti sereni e consapevoli della serietà di quello che hanno potuto ascoltare e vedere. Dai feedback che ho ricevuto da loro ho rilevato un particolare apprezzamento sia per come è stata pensata la mostra perché prima che alla malattia, si è deciso di dare da risalto ai volti, agli individui, alla loro forza e alla storia. Gli studenti hanno però apprezzato anche la parte più operativa e pragmatica. Ascoltare i professionisti del settore ha permesso loro di conoscere qual'è l'iter e quali sono i servizi preposti ad affrontare questi disagi. In modo tale che se dovessero, un domani, intercettare nel loro lavoro queste situazioni sapranno come consigliare e come eventualmente muoversi sotto un'aspetto organizzativo». ■